

I. IDENTITA'

L'Identità descrive la realtà produttiva Solvay a Rosignano, Ponteginori, San Carlo, di cui vengono forniti gli elementi utili per capirne l'assetto organizzativo, la storia, e, soprattutto l'orientamento valoriale che, insieme a Missione e Visione, determina le principali direttrici strategiche, dalle quali derivano gli atti e i fatti di gestione, approfonditi nelle sezioni relative alla Performance Economica, alla Performance Sociale e alla Performance Ambientale.

1. MISSIONE, VISIONE E VALORI -----	11
CODICE ETICO DEL GRUPPO SOLVAY -----	11
2. DISEGNO STRATEGICO -----	12
3. SCENARIO -----	13
4. ASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO -----	14
5. STORIA -----	17

1. MISSIONE, VISIONE E VALORI

La nostra **Missione** identifica ciò in cui crediamo, ciò che siamo:

“Forti delle nostre competenze scientifiche, tecniche e commerciali, forniamo con responsabilità **prodotti e servizi innovativi** nell’ambito del settore chimico e della salute umana per offrire ai nostri clienti, azionisti e collaboratori un valore aggiunto in continua crescita”.

La nostra **Visione** mostra dove vogliamo andare:

“Solvay è un gruppo industriale internazionale, con un forte orientamento etico, indipendente, con un equilibrato portafoglio di **attività sostenibili, redditizie e in crescita**, gestite nel rispetto dell’ambiente. È fra i leader mondiali per produzioni e mercati selezionati, operando da solo o con forti partner complementari per attività.

Agisce come una **società formata da cittadini responsabili** e si preoccupa della salute, della sicurezza e della qualità dell’ambiente per i propri collaboratori e per la comunità in senso lato”.

I nostri **Valori** sono i principi guida:

- Attenzione al cliente attraverso un miglioramento costante della qualità e del valore aggiunto dei nostri prodotti e servizi.
- **Comportamento Etico basato su principi di onestà, integrità e affidabilità.**
- Rispetto per le Persone incoraggiando ciascuno ad esercitare la propria creatività e leadership, offrendogli la possibilità di sviluppare pienamente il proprio potenziale.
- Responsabilizzazione per adattarci efficacemente ad un mondo senza certezze e in rapido mutamento.
- Lavoro di squadra per favorire una comunicazione aperta e la condivisione di conoscenze, tecnologie e *best practice*.

CODICE ETICO DEL GRUPPO SOLVAY

Il Gruppo Solvay è convinto che non ci sarebbe uno sviluppo sano e duraturo dei suoi affari, né il mantenimento della sua reputazione in seno alle comunità ove opera, senza la costante osservanza di principi di comportamento fondati sul rispetto delle leggi, l’umanità, la cortesia, la lealtà, l’equità e la responsabilità.

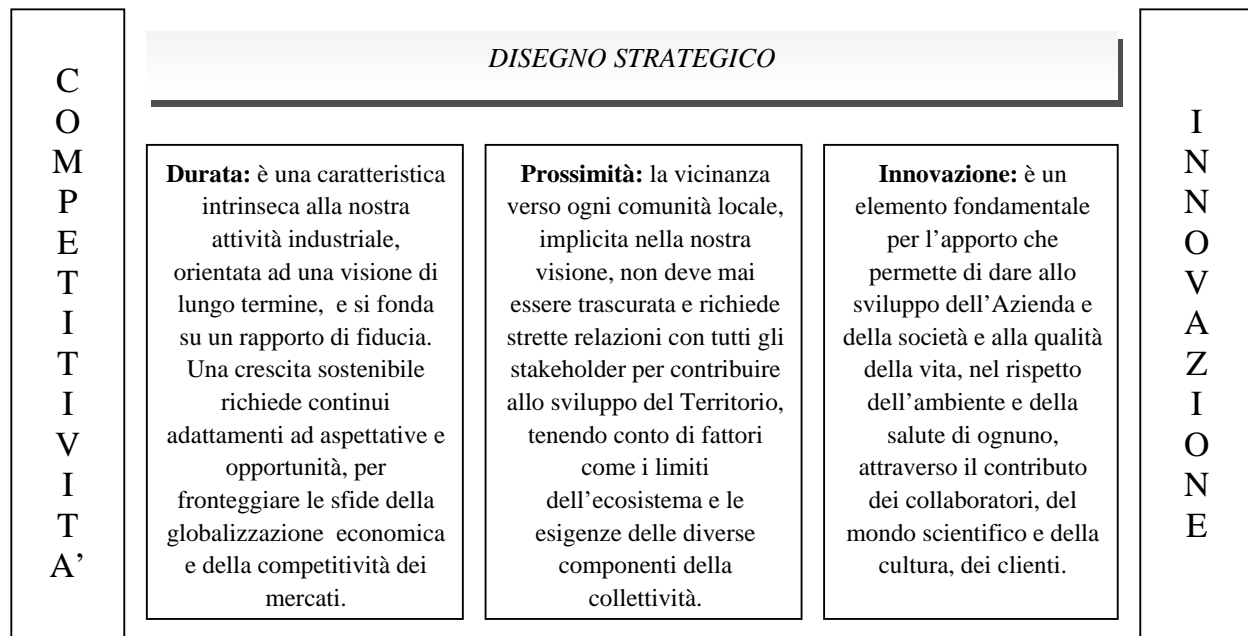
Il Codice di condotta “**Valori etici del Gruppo Solvay**” approvato dal Comitato Esecutivo nel novembre 1996, comprende una serie di regole sulle relazioni con diversi soggetti, fra le quali le principali:

- **Collaboratori:** tutti vengono trattati con equità evitando ogni forma di discriminazione.

- **Clienti:** viene esclusa la ricerca del profitto in modo illegale e abusivo.
- **Fornitori:** la selezione viene operata senza alcuna discriminazione.
- **Concorrenti:** viene evitato ogni atteggiamento denigratorio o che possa nuocere alla loro reputazione.
- **Azionisti:** vengono trattati tutti alle stesse condizioni.
- **Pubbliche Autorità:** vengono informate correttamente sulle attività e decisioni della Società.
- **Comunità esterne:** vengono promosse iniziative di informazione, dialogo e apertura (visite ai siti, incontri,..).

2. DISEGNO STRATEGICO

Missione, Visione e Valori si declinano nell'**orientamento strategico** che identifica tre aree di intervento, corrispondenti alle componenti **economica, sociale e ambientale**, per una gestione autenticamente sostenibile.



Tali aree, rispetto alle quali Innovazione e Competitività sono trasversali, costituiscono le linee-guida lungo le quali si muove il disegno strategico di Solvay.

3. SCENARIO

Contesto generale

Il 2004 è stato un anno di forte crescita mondiale, caratterizzata da tassi record per i Paesi emergenti, per USA e per Giappone, mentre l'Europa si è soltanto avviata verso la ripresa e l'Italia è stata ancor meno capace di uscire da una lunga stagnazione economica.

Ciò vale per i diversi settori industriali (i principali clienti della chimica) e di conseguenza per l'industria chimica stessa. Così nel 2004 si registrano crescite elevate nei Paesi asiatici (+10%) e negli USA (+5%), mentre in Europa la crescita è stata del 2,4%.

Per le aziende chimiche non si sono avuti segnali di una vera e propria ripresa della domanda. La svalutazione del dollaro e gli aumenti dei costi petroliferi continueranno a generare forti rischi per i settori industriali-clienti e un forte calo di redditività della chimica a valle della petrolchimica, con forte compressione dei margini operativi.

Per l'Italia, il confronto in termini di crescita con i partner europei è ancora più penalizzante (+1,6% per l'industria, +1,3% per la chimica e +2,2% per la farmaceutica), anche a causa dei ritardi del Sistema Paese (si pensi in particolare ai costi energetici per la chimica, settore fortemente energivoro).

L'industria manifatturiera non riesce dunque ad avvantaggiarsi della crescita internazionale e le esportazioni continueranno a perdere quote di mercato; l'aumento dell'import inoltre penalizza ulteriormente la produzione per la domanda interna.

Anche se all'interno del settore chimico coesistono diverse situazioni a seconda dei comparti finali, in sintesi si può dire che in generale la domanda chimica non cresce e, là dove si ha crescita, essa è più lenta e non sembra destinata ad accelerare.

I fattori fondamentali per lo scenario di breve periodo - bassa fiducia dei consumatori e limitata propensione alla spesa, modesto incremento del reddito, nessuno stimolo rilevante della politica economica - fanno prevedere una situazione immutata del mercato interno (crescita di 1,5-2%). Mentre le prospettive mondiali indicano una crescita ancora persistente, nonostante un parziale rallentamento dei due motori principali (USA e Cina), e in Europa permane una tendenza favorevole, si può ritenere che il 2005 non farà segnare ulteriori accelerazioni significative.

I livelli di attività rimarranno bassi, sia pur senza una fase recessiva, per i diversi settori produttivi, chimica compresa. Per la chimica, in Italia, lo scenario si mantiene difficile per i diversi settori, mentre migliore è la situazione nella chimica di base e in quelli che riescono a trarre vantaggio dalla ripresa internazionale.

Solvay: il Gruppo internazionale e in Italia

Il 2004 è stato per il **Gruppo Solvay** un anno record, grazie alla sua strategia, organizzazione e capacità di anticipazione, che ha permesso di beneficiare della congiuntura favorevole mondiale (i principali risultati economici e finanziari sono ripresi nella sezione Azionisti-Finanziatori). In merito alle strategie industriali e commerciali che hanno consentito tali risultati, queste le linee direttrici a medio-lungo termine.

Si conferma la doppia vocazione chimica e materie plastiche da una parte e farmaceutica dall'altra; ciò moltiplica le opportunità di crescita e preserva dagli effetti congiunturali eventualmente verificatisi in uno dei due settori.

Si punta ad una crescita redditizia e duratura in Asia, nelle Americhe e nei Paesi dell'Europa orientale. In particolare per il settore farmaceutico proseguirà la crescita per acquisizione di società in diverse regioni mondiali e mediante accordi di partenariato con grandi gruppi, con un potenziamento dell'attività di ricerca.

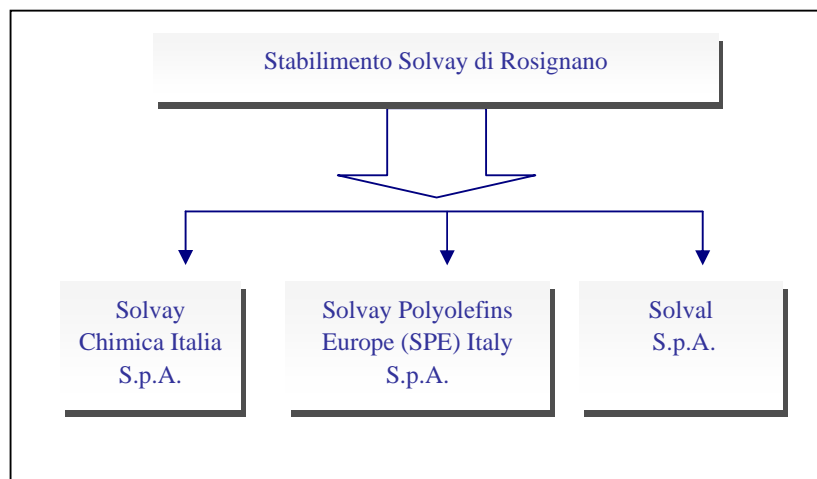
Nel settore chimico proseguirà il rafforzamento della competitività, attraverso razionalizzazioni, ristrutturazioni, acquisizioni o accordi con grandi gruppi. Per quanto riguarda le materie plastiche, si confermano i punti di forza nei polimeri speciali e legati al mercato dell'alta tecnologia o in altri prodotti ad alto valore aggiunto.

In conclusione la strategia per il futuro si basa sulla crescita delle attuali attività, senza dimenticare la competitività. A conferma di ciò vale l'aumento importante degli stanziamenti per investimenti in ricerca e sviluppo previsti per il 2005, per permettere di dispiegare pienamente il potenziale di innovazione e di competenze presenti nel Gruppo.

In Italia la linea strategica portante è basata essenzialmente sulla capacità di reazione al cambiamento nelle varie situazioni. Nei settori della chimica e delle materie plastiche ci si focalizza soprattutto a costituire nuove società per la gestione sinergica di siti e attività, cedendo nel contempo le società non ritenute parte del *core business*, a promuovere la penetrazione nei mercati emergenti (Cina) per specialità e applicazioni ad alta tecnologia, a sviluppare la ricerca in settori di punta, consolidando i siti strategici e ottimizzando le attività di servizi (trasporti intermodali, logistica), con particolare attenzione alle esigenze dei clienti. Nel campo farmaceutico si punta a sviluppare e a potenziare il supporto alle attività commerciali.

4. ASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO

Presso lo stabilimento di Rosignano operano diverse unità produttive e di ricerca che fanno riferimento rispettivamente a Solvay Chimica Italia S.p.A., a Solvay Polyolefins Europe Italy S.p.A. e a Solval S.p.A., controllate al 100% da Solvay S.A., con sede a Bruxelles. Pur appartenendo formalmente a società diverse, le differenti funzioni e attività produttive sono fortemente integrate: il prodotto finito di un'unità produttiva costituisce la materia prima di un'altra, permettendo di ottimizzare l'efficienza di tutti i processi. Il management definisce strategie e politiche complessive in coerenza con gli obiettivi del Gruppo Solvay, come spiegato nel paragrafo precedente.



L'attività condotta all'interno dello stabilimento è incentrata nella produzione di prodotti chimici nelle Unità Produttive e Unità di Ricerca di cui di seguito vengono illustrate le caratteristiche principali.



Unità Produttive (UP) e Unità di Ricerca (UR)	Prodotti	Addetti
UP Sodiera	<ul style="list-style-type: none"> - carbonato di sodio (soda) - bicarbonato di sodio - cloruro di calcio 	175 addetti
UP Perossidati	<ul style="list-style-type: none"> - acqua ossigenata - percarbonato di sodio 	60 addetti
UP Elettrolisi e Prodotti Clorati	<ul style="list-style-type: none"> - elettrolisi dalla quale si ottiene soda caustica liquida, cloro e idrogeno gassosi; quest'ultimo impiegato per la fabbricazione dell'acqua ossigenata, del polietilene e dell'acido cloridrico puro; con la combinazione soda caustica e cloro si ottiene l'ipoclorito di sodio; - prodotti clorati: cloruro di metilene, cloroformio e acido cloridrico di tipo tecnico 	102 addetti
UP Cantieri	- 2 Unità di produzione assicurano le materie prime: salamoia e calcare	99 addetti
UR Elettrolisi (UE)	- cloro e soda caustica	<ul style="list-style-type: none"> - 26 tecnici specialistici - centro di ricerca che svolge l'attività per l'intero

		Gruppo
	Valorizzazione prodotti sodici	- impianto di produzione di lettiere 9 addetti
Solval	Impianto Neutrec (UP Solval)	- brevetto e tecnologia Solval per recupero prodotti sodici residui come il cloruro di sodio, il solfato di sodio e il carbonato di sodio provenienti dal processo Neutrec 8 addetti
	UP Polietilene	- polietilene 174 addetti
SPE	UR Poliolefine (FEX)	- polimerizzazione ed estrusione di poliolefine 38 addetti

Presso lo stabilimento di Rosignano operano inoltre alcuni servizi, per lo più afferenti a Solvay Chimica, che supportano tutte le attività produttive e di ricerca.

Servizio	Attività	Addetti
Unità Servizi Tecnici (UST)	Fornisce una gamma di servizi tecnici quali manutenzione, costruzioni e progettazioni	95 addetti
Unità Servizio Laboratorio	Centro di competenza tecnico-analitica specializzata in analisi di controllo ambientali, di igiene del lavoro, controlli di processo per lo stabilimento	18 addetti
Unità di Servizio Sicurezza, Ecologia, Vigilanza, Antincendio	Si occupa di sicurezza tecnica e del personale, ecologia, sistemi di gestione ambientale, organizzazione antincendio, gestione delle emergenze, vigilanza e presidio, formazione, comunicazione con l'esterno.	40 addetti
Unità Servizi Personale, Legale, Contabilità, Medicina ed Igiene del lavoro, Comunicazione e Relazioni esterne, Immobiliare e Segreteria, Logistica, Acquisti, Studi e Progetti	Struttura di supporto all'attività dell'intero sito produttivo.	121 addetti

5. STORIA

Le origini

Il 5 luglio 1912, viene firmato l'atto d'acquisto del primo lotto di terreno sul quale sorgerà lo stabilimento destinato inizialmente solo alla produzione di Soda e Soda caustica. Negli anni successivi sono costruite le infrastrutture principali (la stazione ferroviaria, le tubazioni verso i giacimenti e la teleferica per il calcare) per lo stabilimento. Lo stabilimento di Rosignano, dove lavorano 1.734 persone, ottiene un ruolo di primaria importanza a livello nazionale nella produzione di Soda e Soda caustica. Nel 1917 nasce ufficialmente il paese di Rosignano Solvay. Nel 1923 Solvay completa la costruzione del nuovo ospedale e dell'edificio scolastico.

Anni '30 – '40

Viene inaugurato il primo pontile di Vada e ultimata la costruzione dello stabilimento Aniense per la produzione di Cloro e derivati. L'indennità di malattia, riconosciuta da Solvay ai propri dipendenti fin dal 1878 (insieme all'indennità di invalidità) viene riconosciuta in Italia a livello legislativo. Negli anni della guerra un attacco aereo danneggia lo stabilimento (tra i danni, il simbolo di un paese ferito: la ciminiera dimezzata) mentre avvengono le prime assunzioni di manodopera femminile in stabilimento e nasce la CIAS (Cassa Integrativa Aziendale Solvay), che sosterrà parzialmente le spese mediche dei dipendenti.

Anni '50 – '60

Si tratta di un ventennio fiorente di iniziative e innovazioni tecniche e tecnologiche: nel 1959 viene costruito il primo impianto per la produzione di Polietilene con metodo Phillips (a cui seguirà dopo circa un quinquennio la produzione del Polietilene attraverso un processo Solvay), inizia la produzione di Acqua Ossigenata e Perborato di sodio e la produzione dei Prodotti Clorati derivati del metano, infine nel 1965 è avviato l'impianto Cracking (con processo Montecatini) per la produzione dell'Acetilene, Etilene e Metano. Tra le grandi opere si realizza il bacino di S. Luce per l'approvvigionamento d'acqua dello stabilimento, mentre tra le iniziative sociali nasce il GADS, Gruppo Autonomo Donatori di Sangue, voluto dal prof. Pier Luigi Viola, Direttore dell'ospedale Solvay.

Anni '70 – '80

Continua il periodo dell'innovazione, con l'introduzione di nuovi processi, tra i quali: l'elettrolisi del Cloruro sodico con celle a diaframma Solvay, la produzione di fibre di Polietilene, la produzione di Clarene, un polimero speciale, con processo Solvay, la costruzione del nuovo pontile a Vada. Dopo il passaggio dell'ospedale al Servizio Sanitario Nazionale, viene fondato il Servizio di Medicina del Lavoro. Nel 1982 il Papa Giovanni Paolo II visita lo stabilimento.

Anni '90-2000

Nel 1997 viene avviata la centrale Turbogas Rosen per la produzione di energia elettrica e vapore, nel 1996 viene firmato l'accordo ETI-Solvay per l'utilizzo di giacimenti a Saline di Volterra.

Nel 2000 viene firmato l'accordo sul Parco Industriale e nel 2002 viene celebrato il 90° Anniversario della presenza Solvay in Italia, a Rosignano.

Nello stesso anno prende l'avvio l'iniziativa dell'edizione annuale del Bilancio di Sostenibilità del sito di Rosignano e dei cantieri di San Carlo e Ponteginori.

Nel 2003 l'Accordo di Programma sugli scarichi a mare viene sottoscritto ufficialmente dalle parti interessate della Pubblica Amministrazione e della Solvay, che si è impegnata a una drastica riduzione nel tempo degli scarichi.

L'anno 2004

E' stato contrassegnato dall'avvio delle grandi opere finalizzate al consolidamento delle attività ed allo sviluppo del Parco industriale: sono partiti i lavori della nuova Turbogas Roselectra; è stato montato il nuovo Distillatore di Sodiera e la nuova linea di trasporto della Soda. A San Carlo è stato realizzato il nuovo silo di carico del calcare, primo passo per la dismissione dell'attuale teleferica attraverso l'introduzione del trasporto della pietra su rotaia. A Ponteginori sono iniziati i sondaggi per l'estrazione della salamoia dalle nuove aree minerarie di Saline di Volterra.

Il 2004 è stato anche l'anno in cui è iniziato il percorso del Progetto GNL (Gas Naturale Liquefatto, "Progetto Rosignano") che prevede, in partnership con Edison e BP, la realizzazione, grazie al Pontile Solvada, di un impianto di rigassificazione di gas naturale ed il rifacimento dell'impianto di stoccaggio dell'Etilene con un raddoppio della capacità.

Circa l'Accordo di Programma, il 2004 è stato l'anno dei "fatti": è stato raggiunto, con la conferma anche da parte delle autorità competenti, l'obiettivo della riduzione degli scarichi a mare del 33%; sono partiti gli investimenti (che ammonteranno complessivamente a 48 Milioni di Euro) per la conversione, entro fine 2006, delle celle Elettrolisi dalla tecnologia a mercurio, a quella a membrana ("Progetto Leonardo"); arriva in fase di completamento l'impianto Aretusa; è stato decisamente avviato l'iter autorizzativo del Progetto IDROS, anch'esso finalizzato al risparmio di acqua di falda destinata all'attività estrattiva del salgemma.

Il 2004 infine è stato anche l'anno in cui il Polietilene di Rosignano (produzione e ricerca) è stato ceduto a British Petroleum (BP), con la nascita della nuova società Olefine & Derivati Italia Manufacturing S.p.A.